

3 dicembre 2008



Lido Da gennaio tutto spostato al monoblocco

L'Asl compra il Carlo Steeb E vara il nuovo mini-ospedale

VENEZIA - Rivoluzione al Lido. Sparisce definitivamente l'ospedale (venduto al Comune) e l'isola si ritrova con un distretto sanitario come capita in terraferma, con una idroambulanza e un servizio di radiologia d'urgenza in meno ma nuovi locali restaurati e diverso assetto. La riorganizzazione complessiva è stata presentata ieri ai sindacati e approderà, entro breve, in municipalità. Tempi stretti per arrivare al via già a gennaio. Con altre novità dietro l'angolo: l'azienda sanitaria ha comprato il Carlo Steeb. L'accordo è stato siglato ieri. Potrebbe diventare

quello il nuovo polo sanitario dell'isola, in realtà il Comune ha chiesto all'Asl di restare al monoblocco dell'ex ospedale al Mare e così sarà a meno di nuove indicazioni.

Il piano del monoblocco è pronto. I lidensi preferiscono andare a Venezia e a Mestre per una serie di patologie, spiega l'Asl 12 dati alla mano e in base alle richieste di servizio è stata tarata la proposta. «Stiamo lavorando ad una riorganizzazione ragionata - dice il direttore sanitario Salvatore Barra - che non taglia i servizi, ma anzi li potenzia, affinché ogni risorsa messa in campo dall'azienda sanitaria sia pienamente sfruttata dai cittadini». Un esempio su tutti è quello del punto di primo intervento: nei primi 10 mesi del

Le novità

Al pronto intervento il rianimatore sarà sostituito da un medico di pronto soccorso. Via la radiologia



2008, dalle 8 alle 14 ci sono al mese in media 169 pazienti, dalle 14 alle 20 sono 126 e dalle 20 alle 8 del mattino 40 accessi. La fascia notturna, insomma, è la meno frequentata con poco più di un accesso al giorno.

Così il punto di primo intervento del Lido sarà gestito direttamente dall'Unità operativa del Pronto soccorso di Venezia, che assicurerà la presenza di medico e infermiere per garantire la stabilizzazione del paziente per il successivo trasferimento all'ospedale Civile con l'idroambulanza che farà base, insieme ad altre due, a Venezia. «E' indispensabile garantire l'intervento nei casi di urgenza ed emergenza - dice Barra - ma anche una buona risposta sanitaria ai casi che effettivamente si

presentano al Ppi che sono al 95% codici verdi (65,4%) e codici bianchi (30,1%) nei quali non c'è pericolo di vita. Manterremo quindi l'ambulatorio per i codici bianchi che nei primi dieci mesi del 2008 ha registrato circa 3300 accessi». La presenza costante di un medico specialista di Pronto soccorso (anziché di un medico rianimatore com'è oggi), invece, dovrebbe bastare per gli interventi immediati. Restano presenti, nel poliambulatorio il centro prelievi tutti gli altri servizi dall'allergologia, alla cardiologia, alla neurologia, oculistica, odontoiatria, solo per citarne alcune. «Traslocano», invece definitivamente al SS. Giovanni e Paolo malattie infettive, medicina generale, ambulatorio di nefrologia, pediatria, pneumologia e reumatologia. Via anche la radiologia, che sarà convenzionata al San Camillo mentre si sta ancora valutando se attivare la specialità di geriatria e l'assistenza domiciliare integrata per 12 ore: Finiranno al Monoblocco anche il centro di salute mentale, l'unità famiglia ed età evolutiva, e la direzione del distretto. Sostanzialmente soddisfatti i sindacati: «Finalmente l'azienda ha deciso anche a costo di essere impopolare, - spiega Francesco Menegazzi della Uil - per il trasloco in ambienti più adatti, mi lasciano un po' perplesso l'assenza della radiologia d'urgenza al punto di primo intervento che invece c'è in molti altri distretti come quello di via Cappuccina e la scelta di sostituire il medico rianimatore con un medico di pronto soccorso».

Martina Zambon